

"[...]La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società. Com'è bello vedere persone impegnate a scegliere con cura parole e gesti per superare le incomprensioni, guarire la memoria ferita e costruire pace e armonia. Le parole possono gettare ponti tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i popoli. E questo sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale. Pertanto, parole e azioni siano tali da aiutarci ad uscire dai circoli viziosi delle condanne e delle vendette, che continuano ad intrappolare gli individui e le nazioni, e che conducono ad esprimersi con messaggi di odio. La parola del cristiano, invece, si propone di far crescere la comunione e, anche quando deve condannare con fermezza il male, cerca di non spezzare mai la relazione e la comunicazione.

Vorrei, dunque, invitare tutte le persone di buona volontà a riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia tra le famiglie e nelle comunità. Tutti sappiamo in che modo vecchie ferite e risentimenti trascinati possono intrappolare le persone e impedire loro di comunicare e di riconciliarsi. E questo vale anche per i rapporti tra i popoli. In tutti questi casi la misericordia è capace di attivare un nuovo modo di parlare e di dialogare, come ha così eloquentemente espresso Shakespeare: «La misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. È una doppia benedizione: benedice chi la dà e chi la riceve» (*Il mercante di Venezia*, Atto IV, Scena I).

È auspicabile che anche il linguaggio della politica e della diplomazia si lasci ispirare dalla misericordia, che nulla dà mai per perduto. Faccio appello soprattutto a quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel formare l'opinione pubblica, affinché siano sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato. È facile cedere alla tentazione di sfruttare simili situazioni e alimentare così le fiamme della sfiducia, della paura, dell'odio. Ci vuole invece coraggio per orientare le persone verso processi di riconciliazione, ed è proprio tale audacia positiva e creativa che offre vere soluzioni ad antichi conflitti e l'opportunità di realizzare una pace duratura.

La comunicazione, i suoi luoghi e i suoi strumenti hanno comportato un ampliamento di orizzonti per tante persone. Questo è un dono di Dio, ed è anche una grande responsabilità. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". L'incontro tra la comunicazione e la misericordia è fecondo nella misura in cui genera una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa. In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità ... "

Dal messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali data in Vaticano, il 24 gennaio 2016, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Franciscus

Iscrizione piattaforma SIGeF n. 6 crediti formativi
INFO: stampa@arcidiocesicb.it • www.diocesicampobassojoano.it



Arcidiocesi Campobasso Bojano



GIUBILEO DEI GIORNALISTI

07 maggio 2016

ore 9,30/14,00

Campobasso
Chiesa Cattedrale
Auditorium Gil

50ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Comunicazione e Misericordia un incontro fecondo



Programma (Campobasso)

Ore 9,30

Chiesa Cattedrale

Momento giubilare celebrativo: passaggio della Porta Santa, preghiera del giubileo e breve riflessione del Messaggio del Santo Padre papa Francesco per la 50ma GMCS a cura di **don Michele Tartaglia**, parroco Cattedrale di Campobasso

Ore 10,00

Auditorium Gil • Via Milano 15,

Saluti:

Don Peppino Cardegna, Direttore Ufficio

Comunicazioni Sociali - Campobasso

Don Paolo Scarabeo, giornalista, Assistente Ecclesiastico UCSI Molise

Musica come "incontro" di comunicazione.

Momento musicale a cura di Molifonia con

Piero Ricci, zampognista

Ore 10,15/14,00

Formazione giornalistica

Intervento:

Antonio Lupo, giornalista, Presidente OdG, Molise

Relatori:

Etica e mediaetica della comunicazione, dialogo e comprensione reciproca

padre Ciro Benedettini, giornalista,

Vicedirettore emerito Sala Stampa Vaticana

La Deontologia nella comunicazione. Comunicare la verità, dai social alla carta stampata

Alessandro Gisotti, giornalista,

Vicecaporedattore Radio Vaticana

Moderata:

Rita D'Addona, giornalista, Presidente UCSI Molise

Dibattito

Conclusioni

S.E. mons. GianCarlo Bregantini, giornalista, Arcivescovo di Campobasso-Bojano

Ciro Benedettini



Cittadino sammarinese, nato nella Repubblica di San Marino nel 1946, ordinato sacerdote cattolico nella congregazione dei Passionisti nel 1972. Licenziato in Teologia all'Università salesiana nel 1971 e nel biennio 1973 - 1975 specializzazione in teologia fondamentale all'Università Gregoriana. Contemporaneamente ha frequentato la facoltà di Scienze dell'Opinione Pubblica (giornalismo) presso l'Università Internazionale degli Studi Sociali Pro Deo (ora Luiss) di Roma; Giornalista praticante presso Famiglia Cristiana (Milano), dislocato a Novaradio (l'emittente radiofonica privata di Famiglia Cristiana a Milano (1976 al 1979). Iscrizione nell'albo dei Giornalisti professionisti italiani (gennaio 1979). Redattore capo e poi direttore de L'Eco di San Gabriele (1979 - 1994). Anno sabbatico negli Stati Uniti a New York con frequenza del corso di "Communication" presso l'Università New School for Social Research (ora New School) e la New York University con Master in Media Studies presso la New School nell'aprile del 1993. Coordinatore delle traduzioni dei Bollettini informativi durante tutti i Sinodi dei Vescovi dal 1980 al 1994. Assistente del Direttore della Sala Stampa della Santa Sede nel dicembre del 1994 e nell'anno seguente nominato da Papa Giovanni Paolo II vice- direttore della stessa Sala Stampa della Santa Sede, carica che ha mantenuto fino al 31 gennaio 2016. *Lingue conosciute:* Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo.

Premi giornalistici:

- Premio Nazionale "Histonium" per il giornalismo, VI edizione, 7 settembre 1991
- Premio Casentino per il giornalismo 2006 (11 giugno 2006)
- Premio Internazionale Bonifacio VIII per il giornalismo (22 novembre 2008)



Alessandro Gisotti

Alessandro Gisotti è nato Roma, il 24 giugno 1974. Laureato con lode in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma è giornalista professionista dal 2004 (Ordine dei giornalisti del Lazio). Dal 2012 è vice-caporedattore alla Radio Vaticana dove ha iniziato a lavorare durante il Giubileo del 2000, dopo un'esperienza professionale all'Ufficio

Informazioni delle Nazioni Unite (Unic) con Staffan de Mistura. Segue quotidianamente l'attività del Papa e della Santa Sede, dagli ultimi anni del Pontificato di Giovanni Paolo II. Ha seguito Papa Wojtyła, Benedetto XVI e Papa Francesco come inviato in viaggi apostolici in Italia e all'estero. Tra le personalità intervistate alla Radio Vaticana: Mikhail Gorbaciov, Lech Walesa, Perez Esquivel, Ban Ki-moon, il cardinale Carlo Maria Martini, don Oreste Benzi. È uno dei tre redattori di Radio Vaticana che realizza ogni giorno i servizi sulle omelie di Papa Francesco a Casa Santa Marta raccolti in due volumi editi da Rizzoli, "La Verità è un incontro" e "La felicità si impara ogni giorno". È fellow del Centro Studi e Ricerche Tocqueville-Acton e per alcuni anni ha insegnato giornalismo all'Istituto Massimo dei Gesuiti a Roma. Ha scritto di politica americana per il quotidiano "L'Indipendente" ed è stato commentatore sullo stesso tema per RadioInBlu. È stato inoltre ospite di Skytg24 nella maratona televisiva per le presidenziali del 2012. È autore di saggi e pubblicazioni. Tra questi: "Dio e Obama. Fede e politica alla Casa Bianca", "11 settembre. Una storia che continua", entrambi per Effatà editrice. È tra gli autori del volume I linguaggi di Papa Francesco (Los lenguajes de Papa Francisco), pubblicato in spagnolo dalla Pontificia Università di Salamanca nel 2015, e del volume "Il vocabolario di Francesco", edito dalla Elledici, di cui ha curato la voce "Popolo". È docente di Comunicazione presso la Pontificia Università Lateranense.